

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

Anno 30 - Numero 3 - Marzo 2025

www.conversano.chiesacattolica.it

l'impeguo



Una quaresima da vivere nella prospettiva della speranza

Dal Sinodo
al nuovo orizzonte
ecclesiale

L'abbraccio
che manca

Visitare i carcerati:
opera di misericordia,
segno di speranza

omnes in tuo mu

SOMMARIO

Giubileo 2025

**Il Giubileo del Mondo del Volontariato
e dei Missionari della Misericordia**

Francesco Russo

2

Editoriale

**«I giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò
il loro lutto in gioia, dice il Signore» (Ger 31, 13)**

p. Paolo Maria Gionta osb

3

Chiesa italiana

Corresponsabilità – Partecipazione – Comunione

Anna Maria Pellegrini

4

Diocesi

Dal Sinodo al nuovo orizzonte ecclesiale

Antonella Longo

**Visitare i carcerati: opera di misericordia,
segno di speranza**

Don Michele Petrucci

Vita e famiglia: speranza per il futuro

Don Mimmo Belvito

Con i sofferenti, pellegrini di speranza

Don Biagio Convertini

5

6

7

7

Azione Cattolica

L'abbraccio che manca

Équipe area formazione

**Dall'omelia del vescovo Giuseppe
durante la Marcia della Pace**

8

Fermenti

**La svolta della Chiesa di Napoli:
un cambiamento per le donne**

Adriana Valerio

9

Zone Pastorali

"I care"

Fabrizio Ferro

10

Voci dal seminario

Alzati, ti chiama!

Nicola Difino

11

Memorandum

12



Giubileo
2025

Il Giubileo del mondo del volontariato e dei missionari della misericordia

Prosegue, al netto dell'apprensione di queste settimane per la salute di Papa Francesco, il calendario del Giubileo ordinario, dedicato al tema della "speranza": in questo mese di marzo, sono tre i grandi eventi fissati a Roma. Si parte con l'8 e 9 marzo in cui si celebrerà il Giubileo del mondo del volontariato, con la partecipazione dei volontari di associazioni, appartenenti alle organizzazioni no-profit, operatori di ONG e assistenti sociali, con la Santa Messa in piazza San Pietro domenica 9 marzo alle 10,30. Dal 28 al 30 marzo si svolgerà invece il Giubileo dei Sacerdoti istituiti come "Missionari della Misericordia", protagonisti anche della celebrazione di "24 ore per il Signore" nelle chiese giubilari romane venerdì 28 marzo; sabato 29 marzo sarà la volta dell'incontro col Santo Padre alle 12 in Aula Paolo VI e la Santa Messa in San Pietro domenica 30 marzo alle 10.

Francesco Russo



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile: don Roberto Massaro

Redazione: Emanuele De Michele • Rosa Ivone • Antonella Leoci •
Lilly Menga • don Pierpaolo Pacello • Anna Maria Pellegrini •
Francesco Russo

Uffici Redazione:
Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversano.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina: Miniatura del XVI secolo che raffigura
san Benedetto sul trono, venerato da vari monaci e affiancato da due santi.
Biblioteca di Montecassino

Per segnalare un vostro articolo,
inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo indicato
entro il termine massimo del giorno 5 del mese precedente.

«I giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, dice il Signore» (Ger 31, 13)

Una meditazione per iniziare il tempo quaresimale

Nell'immaginario comune san Benedetto da Norcia è una figura dai lineamenti seri e la sua Regola viene considerata notevolmente austera. In questa prospettiva, si potrebbe pensare che nel capitolo dedicato alla Quaresima i toni siano più che mai cupi e aspre le pratiche suggerite. A dispetto di questo preconetto, in quel capitolo compare invece un'espressione di tutt'altro tenore e dal contenuto consolante, poiché vi risuona l'invito a trascorrere il tempo quaresimale **«aspettando la santa Pasqua nella gioia del desiderio spirituale»**. Traendo spunto sia da questa esortazione a vivere in "attesa gioiosa", sia dal tema dell'anno giubilare in corso ("pellegrini di speranza"), vorrei presentare la Quaresima nella prospettiva della speranza e intendo farlo riservando una particolare, anche se non esclusiva, attenzione alle persone ormai avanti negli anni.

Quando un giovane getta lo sguardo in avanti, intravede una linea di orizzonte che si staglia in grande lontananza; che il futuro assuma nella sua mente precisi contorni, fatti da ideali e progetti, oppure rimanga piuttosto nel vago, egli ha comunque la sensazione di camminare verso un "domani" che si annuncia certo e felice. "Respira" di speranza e lo fa, proprio come l'aria che immette nei polmoni, senza rendersene conto.

Purtroppo – è vero – c'è anche chi in età giovanile non ha speranza o non riesce che a prospettarsi un avvenire cupo. Questo capita, per esempio, se il suo passato è stato molto pesante o sta attraversando problematiche estremamente gravi; si tratta ad ogni modo di un'eccezione, speriamo veramente rara.

Andando avanti negli anni lo sguardo all'orizzonte non si spinge più così lontano, il tempo che resta progressivamente si assottiglia: la speranza di un lungo domani da trascorrere zuppi diventa sempre più irrealistica; non ci si prepara per il



padre Paolo Maria Gionta

futuro. Si tende così – anche in questo caso perlopiù inconsapevolmente – ad accontentarsi di quel che si ha e di quel che si fa, tenendoselo anzi ben stretto! Se poi ci si guarda attorno, prendendo atto dell'andamento della società (crescita della violenza, calo di efficienza dei servizi sanitari pubblici, ecc.) e dell'evoluzione in corso dello scenario internazionale, si è non solo portati a dipingere di fosco l'immediato futuro, ma anche tentati di limitare i propri interessi e le proprie aspettative al piccolo mondo che ci circonda – quattro o cinque parenti e poco più – l'unico nel quale ci si può ancora sentire a proprio agio.

Da quanto scritto, cerco di trarre alcune indicazioni per vivere la Quaresima.

Chi non è più giovane, estenda l'attenzione e allarghi il cuore agli altri: non giudizi amari, ma benevoli; non disinteresse, ma partecipazione – come dice la Bibbia – alle gioie e ai dolori altrui; non chiusura in se stessi, ma preghiera per le necessità di tutti. Uno spunto concreto è quello di trasformare le "informazioni" che si ricevono (da amici o dalla televisione) in "invocazioni" a Dio, gettando in Lui la pena per il dolore che colpisce le persone e affidando a Lui la richiesta di benedizione per tutti.

E chi è giovane? Questa Quaresima potrebbe, al contrario del caso precedente e senza trascurare impegni, studi e attività in corso, diventare l'occasione di individuare nel "piccolo mondo" della famiglia o del vicinato una persona anziana o debole o bisognosa e riservarle vicinanza, cura e amicizia; potrà così sperimentare al vivo che «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20, 35).

p. Paolo Maria Gionta osb

Abate del Monastero Madonna della Scala (Noci)



Corresponsabilità - Partecipazione - Comunione

Considerazioni e riflessioni circa il sostegno economico alla Chiesa cattolica

Il 6 e 7 febbraio si è svolto a San Giovanni Rotondo l'incontro regionale degli economisti diocesani, dei referenti del Sovvenire, dei presidenti degli Istituti Diocesani So-

sostentamento Clero e dei direttori degli Uffici diocesani delle Comunicazioni Sociali convocati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Per la nostra diocesi, oltre alla sottoscritta, hanno partecipato don Giuseppe Goffredo nostro economo diocesano, don Carlo Latorre referente del Sovvenire, Pierangelo Pugliese presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero. Dopo il saluto di S.E. Ciro Miniero arcivescovo di Taranto e nuovo referente regionale del Sovvenire, gli interventi di Mons. L. Testore vescovo di Aquila e Presidente ICSC e di don Claudio Francesconi economo CEI hanno sottolineato l'importanza di fare scelte pastorali e caritative "utili e condivise" volte a sostenere la missione evangelizzatrice della Chiesa evitando di disperdere le risorse che vanno sempre più diminuendo.

L'intervento di Massimo Compagnoni, responsabile del Servizio Promozione C.E.I., attraverso resoconti dettagliati ha mostrato graficamente l'andamento della raccolta fondi a sostegno della Chiesa Italiana che da circa 40 anni è regolata da un meccanismo che oltre all'8X1000, include anche la raccolta liberale a sostegno dei sacerdoti, mostrando chiaramente un trend in netto calo. **Dai numeri è emerso che molti cattolici (circa il 70%) non conoscono il meccanismo di sostegno economico della Chiesa.** Ciò contribuisce alla diffusione di luoghi comuni che devono essere sfatati con una corretta informazione. **Stanno calando le firme dell'8X1000 a favore della Chiesa cattolica, in Puglia in particolare nel triennio 2016-2019 sono diminuite di cir-**

ca 38.550 unità e nel periodo post Covid è stato perso un ulteriore 5%. Ma ciò che più fa clamore è che il 45% dei cattolici praticanti non firma affatto. **Un dato positivo che riguarda la Puglia: siamo la prima regione in Italia per la raccolta "Uniti Possiamo" con circa 120.684€ ed un incremento rispetto al 2022 del 8,7%. La nostra diocesi risulta quarta nella regione con una raccolta di circa 10.500 €.** Fra le azioni importanti da mettere in campo per contrastare gli effetti di tale andamento si è sottolineata l'importanza di **rendere trasparenti i rendiconti dell'utilizzo nelle diocesi dei fondi dell'8x1000, di realizzare campagne di comunicazione nazionale e locale continuative volte**

a mostrare le opere realizzate sul territorio con i fondi raccolti e attivare una rete di persone che possano raccogliere ed inviare i modelli delle dichiarazioni dei redditi di tutti i contribuenti che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi e dei CUD. In seconda giornata il confronto è avvenuto fra i rappresentanti delle diverse metropoli, che hanno potuto condividere esperienze e preoccupazioni. Da parte di tutte le diocesi presenti è emersa l'importanza di fare formazione ed informazione sul territo-

rio, a livello diocesano e parrocchiale. Si è detto "Informazione e Formazione" sono le azioni fondamentali che generano corresponsabilità. Mons. Miniero nell'intervento conclusivo ha invitato i referenti dei quattro uffici interessati ad incontrarsi nelle diocesi per organizzare e promuovere una maggiore responsabilità e partecipazione dei fedeli nel reperimento dei fondi per il sostegno della vita e della missione della Chiesa.

Anna Maria Pellegrini

Direttrice Ufficio

Comunicazioni Sociali



Convegno San Giovanni Rotondo



Don Carlo Latorre Referente diocesano di Sovvenire

Dal Sinodo al nuovo orizzonte ecclesiale

La fase profetica del cammino sinodale nella nostra Diocesi

Sembra ieri: cominciava il Sinodo! E invece... prima la fase dell'ascolto, con le ansie e le attese del post-Covid, l'entusiasta esperienza dei tavoli sinodali e la riscoperta del compito e del ruolo di parrocchie e zone pastorali nel tessuto delle nostre cittadine. Poi vennero i cantieri di Betania, con la polvere dell'inesistenza da lasciar andare e la fatica di sogni da costruire insieme. Ed eccoci qui: mentre le nostre parrocchie cercano di fare rete per costruire progetti coerenti con i nuovi bisogni di annuncio del Vangelo, rinnovati a tutti i livelli gli organismi di partecipazione, la fase profetica ha visto impegnati in prima linea il Consiglio Pastorale Diocesano e il Consiglio presbiterale, ai quali spetta per statuto e per vocazione il compito di fare sintesi e di aprire prospettive per il futuro della nostra Diocesi.

Il cammino resterà sinodale: chiara la linea del *camminare insieme* tracciata nei due incontri (16 gennaio e 20 febbraio) in S. Maria dell'Isola (Conversano). Due appuntamenti condivisi da presbiteri, religiosi e laici con il Vescovo, in cui ha palpitato la vita delle nostre comunità: fatica e gioia di stare insieme superando remore e personalismi, di pensare insieme facendo tesoro delle esperienze vissute, di guardare lontano senza rimpiangere il passato, consapevole "piccolo gregge" nella società odierna.

Metodologie diverse – il ritorno ai preziosi tavoli sinodali, la condivisione in assemblea – per il lavoro dei membri del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale insieme al Vescovo su alcune parti dello strumento di lavoro del Sinodo italiano, a partire dalla sintesi degli interventi delle 12 zone



La prima assemblea sinodale delle chiese in Italia

pastorali presentati all'assemblea diocesana del 13 novembre.

Una domanda-guida – *come rendere le nostre comunità più missionarie?* – e due ambiti specifici: il nesso parrocchie-zone pastorali e la ministerialità di laiche e laici.

Risultato dei tavoli sinodali di gennaio, una sintesi organica, rivista ed integrata a febbraio, è stata consegnata al Vescovo come frutto del discernimento condotto in quest'anno: un documento prezioso, il contributo della no-

stra Diocesi alla fase profetica nazionale, in vista dell'assemblea sinodale di Roma (31 marzo - 3 aprile).

Alcuni *leit-motif*: la **formazione comune tra laici e presbiteri come via alla sinodalità permanente, la progettazione pastorale in rete, la valorizzazione degli specifici ministeri. Alcune difficoltà diffuse: la resistenza al cambiamento, la permanenza di modelli ina-**

degati, l'attaccamento ai campanili, il disagio da effetto chiesa vuota, l'eccessiva/non sufficiente responsabilizzazione. E buone pratiche, modelli-guida: come l'assunzione in solido da parte dell'intera zona pastorale di un compito/servizio (percorsi pre-matrimonio, attività Caritas...). Alcune vie maestre per l'efficientamento degli organismi di curia: dalla creazione di commissioni di lavoro mirate alla coprogettazione pastorale da parte di uffici affini.

Affidata alla riflessione del nostro Vescovo, la sintesi di questi anni di studio e condivisione – alla luce anche delle conclusioni del Sinodo universale – confluirà nelle indicazioni pastorali che orienteranno il futuro cammino della Diocesi.

Dalle analisi alle proposte, un lavoro capillare e scrupoloso, all'insegna di consapevolezza ed umiltà. Ha bisogno di tanti cuori e mani il lavoro nella vigna del Signore, ma il Vignaiolo la inaffia con la fraternità e la stima reciproca: non smetterà di produrre frutti per il mondo.



Antonella Longo

Referente diocesana
del cammino sinodale



Visitare i carcerati: opera di misericordia, segno di speranza

La colletta della Quaresima di carità 2025

Il nostro vescovo Giuseppe ha indetto la colletta della Quaresima di carità 2025 dedicandola ad alcuni progetti con coloro che hanno sbagliato e vivono una restrizione, in particolare in carcere, e con tutti coloro che ruotano attorno a loro.

È una possibilità per vivere un'opera di misericordia come Gesù ci ha indicato nel Vangelo di Matteo, al capitolo venticinquesimo: Ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

Cosa significa per noi visitare un carcerato? Sappiamo bene che non tutti possono accedere in un istituto penitenziario. Accogliendo la proposta di Gesù, siamo chiamati non tanto a cercare una modalità per vedere uno spazio, ma a curare una relazione con le persone.

Visitare i carcerati può significare oggi per noi costruire una comunità che guarda chi ha sbagliato con occhi nuovi, occhi che sappiano vedere la persona al di là del reato commesso. Curare questa mentalità diversa e sempre nuova favorisce il reinserimento di chi ha sbagliato nella società, nel mondo del lavoro e nelle relazioni più in generale, non appena termina la pena da scontare, qualsiasi essa sia: dal carcere ai domiciliari, fino a chi sta vivendo una "messa alla prova" (tante nostre parrocchie stanno accogliendo persone che scontano la pena attraverso lavori socialmente utili).

La Caritas diocesana promuoverà in questa Quaresima degli incontri di comunità nelle diverse zone, al fine di crescere insieme come comunità accoglienti, come aree di riparo.

Visitare i carcerati significa occuparsi di loro, promuovendo non solo supporti a necessità materiali, ma anche curando la loro dignità attraverso cammini di rinascita. Per questa ragione, la colletta sosterrà anche la realizzazione di laboratori di legalità e sulla genitorialità presso il carcere di Turi.

Visitare i carcerati significa anche allargare lo sguardo ai loro familiari che spesso vivono ripercussioni dal punto di vista psicologico ed economico. La colletta proverà ad essere anche per loro un supporto rispetto ad alcuni bisogni che emergeranno nell'ascolto accogliente. Visitare i carcerati significa anche volgere lo sguardo alle vittime dei reati. Spesso dimenticate perché preoccupati per la certezza della pena

per i trasgressori. Ma sappiamo bene che una pena, per quanto dura, non cancella il danno ricevuto né si può dire con pienezza di aver fatto giustizia. La colletta andrà anche a sostenere la realizzazione a livello diocesano di un'area di ascolto per le vittime.

In queste diverse accezioni ci si rende conto che l'opera di misericordia della visita ai carcerati può condurci ad uno stile riparatore, dove la giustizia viene fatta non in maniera immediata e solamente repressiva, ma in un processo lento dove sono coinvolti tutti: chi ha sbagliato, chi ha subito, i familiari e tutti noi. La giustizia è un fatto di comunità, ci coinvolge tutti perché ciascuno ritrovi la dignità di persona.

È un cammino lento, che ci fa tutti pellegrini di speranza. L'opera della visita ai carcerati può diventare un "segno di speranza", come richiesto da papa Francesco nella Bolla "Spes non confundit" con cui ha indetto l'Anno Santo. Con la colletta quaresimale proviamo a metterci in questo cammino che chiede a tutti una conversione continua.

Don Michele Petrucci

Direttore Caritas diocesana



UN LIBRO AL MESE

Marinella Perroni – Silvia Zanconato

(a cura)

La cattedra della croce

Variazioni sulle ultime parole di Gesù

Queriniana, Brescia 2025

192 pp., € 15,00

Questo suggestivo e insolito percorso meditativo raccoglie una serie di riflessioni bibliche, spirituali e poetiche sulle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce. E, interpretandole alla luce della contemporaneità, consente di mettersi alla scuola di uno dei momenti più intensi della Passione. Le voci delle autrici e degli autori contribuiscono a rendere l'opera una sinfonia corale, dove ciascuno aggiunge una sfumatura diversa alla comprensione del mistero del Venerdì santo. Le meditazioni proposte, pur mantenendo una rigorosa aderenza alle fonti bibliche, si aprono a una lettura sensibile alle esperienze umane universali: la fragilità, il perdono, la compassione, l'amore incondizionato, il dono di sé. Attraverso questo cammino, lettori e lettrici sono invitati a meditare sul senso delle ultime sette parole di Cristo, riscoprendo la potenza del messaggio evangelico nel contesto delle sfide e delle sofferenze umane. Parole che sono un canto alla fiducia. Parole da custodire, da condividere e da consegnare alle nuove generazioni.



Vita e famiglia: speranza per il futuro

Il Vescovo celebra la vita e incontra i fidanzati

Il mese di febbraio ha visto impegnata l'équipe diocesana per la Pastorale della famiglia nei due consueti appuntamenti annuali. Il primo evento si è svolto a Fasano il 9 febbraio presso la chiesa dedicata a San Giovanni Paolo II. Si è scelto questo luogo per ricordare la figura del grande Papa dell'Enciclica *Evangelium vitae*. L'occasione, infatti, è stata la celebrazione dell'Eucarestia, presieduta dal Vescovo Giuseppe, per la 47ª Giornata nazionale per la vita dal tema: "Trasmettere la vita, speranza per il mondo". Il Vescovo ha sottolineato la pregnanza della tematica della vita in cui i cristiani sono coinvolti in primo piano con un sì deciso, dal concepimento alla sua fine naturale. **Mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità di ogni essere umano, della generazione ed educazione dei figli, confidando nel valore della speranza in questo anno giubilare, l'impegno per la vita interpella più che mai la comunità cristiana chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita.**



I fidanzati nel salone della chiesa Madonna dell'Altomare

Il secondo appuntamento ha visto coinvolti oltre duecento fidanzati che si sono dati appuntamento domenica 16 febbraio presso la chiesa della Madonna d'Altomare a Polignano. Il tema della speranza ha scandito i vari momenti: quello iniziale, vissuto nella preghiera, l'attività con i futuri sposi animata da don Antonio Esposito e infine il dialogo col Vescovo che, dopo il suo intervento, ha invitato i giovani a porre alcune domande e a condividere qualche esperienza. La celebrazione eucaristica, curata dal parroco don Vanni D'Onghia, è stata il culmine di un appuntamento che ogni anno la diocesi vive a ridosso della festa di San Valentino. **La presenza del Vescovo e di vari sacerdoti e accompagnatori dei corsi prematrimoniali sono stati il segno eloquente di una Chiesa che, nonostante il calo dei matrimoni, vuole condividere le ansie e le speranze delle nascenti famiglie che scelgono di sposarsi davanti a Dio.** Prossimo appuntamento sarà il ritiro spirituale per chi vive lo stato di vedovanza in programma presso l'Oasi di Santa Maria dell'Isola a Conversano dall'11 al 13 marzo. Su questi passi continuiamo il nostro percorso.

Don Mimmo Belvito

e l'équipe di Pastorale diocesana per la famiglia

Con i sofferenti, pellegrini di speranza

**Riflessioni a margine della
XXXIII Giornata mondiale del malato**

Il messaggio della XXXIII Giornata mondiale del malato si colloca all'interno dell'anno giubilare che ha come motto: «Pellegrini di speranza». In collegamento con il cammino ecclesiale, il tema proposto per il 2025 dall'Ufficio nazionale per la pastorale della salute è tratto da Rm 5, 5: «La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato». **Come interpretare la «speranza» e la sua relazione con la malattia?**

C. Peguy amava definire la speranza una virtù «bambina». Il poeta francese intendeva sottolineare un duplice aspetto. **La speranza è anzitutto un esercizio nascosto nel cuore, semplice come una bambina e insieme desiderosa di vita. Inoltre la speranza è per sua natura dinamica, itinerante, porta con sé una dimensione costruttiva, relazionale e insieme «vocazionale».** Papa Francesco cita il testo del poeta francese presentando la «piccola» speranza. Egli scrive: «Sono anch'io convinto di questo carattere umile, "minore", eppure fondamentale della speranza. **Gesù ci invita a riconoscere la vicinanza del regno di Dio anche nei momenti di malattia.**

In questo modo, la malattia può essere vissuta come un'opportunità di crescita spirituale. La risurrezione di Cristo, con la sua promessa di vita eterna, è la base della nostra speranza. La sofferenza diventa anche un luogo di condivisione, dove le persone si arricchiscono vicendevolmente. All'evento della celebrazione, vissuta in Cattedrale a Monopoli il 9 febbraio, insieme al nostro Vescovo e a tutte le associazioni e movimenti diocesani del mondo della Pastorale della salute, quest'anno ci unirà l'esperienza comunitaria dell'appuntamento giubilare del 5 e 6 aprile a Roma. Affidiamo tutti i malati, i medici, gli operatori sanitari, i volontari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e salute degli infermi perché sostenga la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno.



La processione eucaristica all'interno della Cattedrale

Don Biagio Convertini

Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute



L'abbraccio che manca

Stereotipi di genere o stili comunicativi?

“Lo slancio che oggi esprime non è sempre accolto con favore nel nostro mondo: a volte incontra chiusure, le braccia si irrigidiscono e le mani si serrano, ...” è “l’abbraccio che manca”. Da queste parole ha preso spunto il primo incontro del laboratorio di formazione diocesano di Azione Cattolica, tenutosi domenica 19 gennaio presso l’oasi “Santa Maria dell’Isola” a Conversano. A partire dal messaggio del Santo Padre, nell’incontro nazionale “A braccia aperte”, l’intero percorso di formazione “Orizzonti di speranza: la profezia dell’accoglienza” ha focalizzato l’attenzione su uno stile di vita incentrato sulle dinamiche relazionali, progettando uno spazio di riflessione e di crescita su temi cruciali per la nostra società: **diversità, originalità e accoglienza**.

“Perché i nostri abbracci mancano?” In questo modo ha esordito il dott. Ninni Salerno, psichiatra, ospite della giornata, aggiungendo: “Nelle regole della comunicazione umana, di cui difficilmente facciamo caso, ci sono atteggiamenti di chiusura che spesso l’uomo mette in atto. Nostro compito è **riuscire ad aprire le braccia** e poter comprendere come, per stare insieme, ci sono delle regole che ci controllano e ci permettono di aprirle con degli stili particolari”. Oggi sempre più spesso si ascolta: “Non si rie-



Marcia della Pace

sce più a comunicare! Non c’è comunicazione” Esclamazioni “retoriche” che invitano ad una profonda riflessione: “Esistono davvero esperienze di non comunicazione? Che cosa non funziona nella comunicazione?”

“**Non si può non comunicare**”, **ciascun uomo è in comunicazione con l’altro in quanto essere relazionale**, è il primo dei cinque assiomi della comunicazione umana, da cui scaturiscono gli altri. La comunicazione può essere faticosa e confusionaria sta a noi mettere in atto le cinque regole, rendendo le relazioni funzionali. Pertanto, i messaggi devono avere un “**contenuto**” e una “**Relazione**” che viaggiano sempre sullo stesso binario ed è importante “comprendere la punteggiatura” personale e dell’altro, cioè capire il modo di ragionare di ciascuno su un argomento. Alla punteggiatura si aggiunge l’attenta osservazione

e ascolto dei “linguaggi non verbali e verbali”. Il riconoscimento delle caratteristiche dell’altro stabilisce una interazione dinamica che permette l’alternarsi di “complementarietà” e “simmetria” della relazione.

“Stereotipi di genere o stili comunicativi?” Il vero lavoro da fare è un discorso culturale, maschio o femmina, **quello che conta è conoscere la propria interiorità e avere la voglia di**

comprendere l’altro nel suo modo e stile di comunicare unico e originale. Stile maschile e femminile non devono essere bloccati in stereotipi, piuttosto gli stili comunicativi vanno vissuti nei loro cambiamenti nei periodi della vita. Il prof. Salerno ha concluso: “Quanto sarebbe bello se riuscissimo a mettere insieme le caratteristiche positive di entrambe le modalità in tutti i contesti in cui viviamo: essere decisi ed assertivi quando è necessario, senza mettere i piedi in testa e imporre le proprie idee. Essere sensibili ed empatici quando è importante esserlo, senza sminuire i propri bisogni, obiettivi ed esigenze. **Ciò che conta è mettere al centro la persona per costruire relazioni che funzionano**, non può esistere una frequenza d’onda che noi non dobbiamo prendere”.

Équipe area formazione

Dall’omelia del vescovo Giuseppe durante la Marcia della Pace (09/02/2025)

“C’è la gioia nel vostro cuore? La gioia nel vostro cuore deve abitare sempre perché noi siamo certi di essere amati da Gesù. Questo è il motivo della gioia: sapere che Gesù ci ama. Abbiamo bisogno di Gesù, perché Lui ci svela il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. Un sogno, un progetto che noi dobbiamo realizzare, perché la felicità abiti sempre in noi. A me piace **lo slogan di quest’anno dell’ACR: È la tua parte**. Sì, perché il Signore ha bisogno di noi, che ciascuno faccia la sua parte nel grande progetto d’amore di Dio. È bello pensare che io posso dare una mano al Signore. Tutti dobbiamo fare la nostra parte. Con Gesù anche il deserto del cuore fiorisce. Diventiamo portatori di luce, di speranza e pace. Vogliamo prendere questo impegno tutti? Se faremo questo, allora la giornata che stiamo vivendo sarà una tappa importante nel cammino di vita cristiana”.

La svolta della Chiesa di Napoli: un cambiamento per le donne

L'arcivescovo don Mimmo Battaglia, nell'inseguirsi nel 2020 nella diocesi di Napoli, ha inteso offrire dei segnali di cambiamento anche per quanto riguarda il ruolo delle donne. Lui stesso, infatti, ha voluto imprimere una svolta nominando una donna a capo della Caritas (suor Marisa Pitrella) e chiamando tra i suoi collaboratori non solo componenti del clero, ma anche due laiche nel settore laicato (Maria Pia Mauro e Adriana Valerio) e una religiosa in quello per la vita consacrata (suor Anna Avenia). Inoltre, ha incaricato Adriana Valerio di elaborare per il Sinodo un documento che indicasse una serie di proposte operative affinché le donne fossero considerate *corresponsabili* della vita pastorale e non più *aiuto* o *supplenti*. Il documento, *Donne a servizio del Vangelo*, è stato presentato e approvato con Decreto attuativo e ha dato l'avvio a una serie di iniziative.

La prima, **La Parola alle donne**, offre una serie di lezioni, on-line e gratuite, sulla «Bibbia e le donne», tenute da bibliste e biblisti, in un confronto aperto ed ecumenico. A un primo ciclo dedicato alle *Donne dei Vangeli*, è seguito nel 2024 un secondo sulle *Donne del Primo Testamento*, entrambi confluiti nella pubblicazione *La Parola alle donne* (Il Pozzo di Giacobbe, 2025). Questa attenzione al testo sacro troverà spazio in un convegno internazionale, interconfessionale e interreligioso, «La Bibbia e le Donne. Egesi, cultura società», che si terrà dal 4 al 7 dicembre 2025 e che prevede la partecipazione di oltre 50 studiose da tutto il mondo, preparato da alcune lezioni introduttive che si terranno presso la Facoltà Teologica di Napoli (sez. Capodimonte).

La seconda iniziativa riguarda la creazione di un sito web, «**Le donne in dialogo nella Chiesa di Napoli. Protagoniste Luoghi Itinerari**» (donneindialogonapoli.it), nato dall'esigenza di far conoscere il patrimonio religioso, culturale e sociale delle donne di Napoli. Nel sito web, infatti, si dà visibilità sia alle tante protagoniste che hanno segnato la storia napoletana sia a quei luoghi in cui le donne hanno vissuto e che costituiscono ancora oggi preziosi documenti di cultura, fede e arte. Per questo la Diocesi, in accordo con l'Assessorato al Turismo del Comune di Napoli, si è attivata per formare delle guide che accompagnano in itinerari turistico-religiosi ridisegnando la comprensione dello spazio sacro e culturale della città con un'ottica di genere. La collana *Destinazione Donna*, con la pubblicazione di agili volumetti, accompagna le visite dei luoghi sottolineando la connessione tra storia, arte e spiritualità.

Una terza iniziativa è rivolta al dialogo interculturale e interreligioso al fine di creare un osservatorio permanente per incontri di culture, diritti e solidarietà. Oltre ad alcuni seminari con esponenti di altre Chiese, i sei incontri di **Donne che leggono la Parola**, programmati tra febbraio e maggio 2025, vogliono essere l'occasione di condividere riflessioni sulla

Bibbia da parte di pastore evangeliche e di cattoliche impegnate, per dare spazio alla voce autorevole femminile.

Infine, **a partire dall'esperienza della Chiesa di Napoli, sette Diocesi italiane** (Cassano allo Jonio, Catania, Mantova, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Verona) **hanno dato vita a una rete di condivisione per aprirsi allo scambio di buone pratiche sul territorio e alla messa in comune di idealità e prospettive**. Ha così avuto inizio una sorta di *sorellanza ecclesiale* il cui intento è, tra l'altro, *promuovere* la ricerca; *potenziare* ministeri e servizi pastorali sul territorio; *attivare* pratiche e formazioni per combattere ogni discriminazione.

Quello che la Diocesi di Napoli intende fare per offrire un concreto e profetico segnale di cambio di mentalità è ripensare i ruoli ministeriali attraverso una coraggiosa riorganizzazione della comunità ecclesiale con ruoli e compiti molteplici e articolati, alla luce dei principi di comunione e corresponsabilità apostolica.

Adriana Valerio

La Parola alle Donne
III Ciclo

La Bibbia e le Donne. Egesi, cultura, società

18 febbraio 2025 La Bibbia e le Donne. Presentazione del progetto ADRIANA VALERIO	4 aprile 2025 Testi del Primo cristianesimo e del Giudaismo ARIANNA ROTONDI
28 febbraio 2025 La Bibbia ebraica (Torah, Profeti, Sapienziali) ERNESTO FISCHER	29 aprile 2025 Dai Padri della Chiesa al Medioevo CRISTINA SIMONELLI
14 marzo 2025 Gesù e Paolo SILVIA ZANONATO	8 maggio 2025 Riforme, Controriforme e Rivoluzioni LETIZIA TOMASSONE

Le lezioni si terranno in presenza, nell'aula III, dalle ore 9.15 alle 11.00, durante il corso del prof. GIANPIERO TAVOLARO e saranno moderate da ADRIANA VALERIO.

Sarà possibile seguirle in diretta sulla pagina Facebook: Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sez. San Tommaso e sul canale YouTube: @chiesadinapoli805 | o, in replica, sul sito: www.donneindialogonapoli.it, alla voce La Parola alle Donne

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE, SEZ. SAN TOMMASO
Viale Colli Aminei, 2 - 80133 Napoli - 081 7410000



“I care”

Percorso di formazione socio-politica nella Chiesa Madre di Noci

Le sollecitazioni delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia e gli importanti stimoli del Consiglio Permanente della CEI hanno portato all'avvio di un percorso di formazione socio-politica nella Chiesa Madre di Noci. **L'idea di don Stefano Mazzarisi nasce dalla volontà di creare non un salotto intellettuale, ma un luogo di arricchimento reciproco; non una sede partitica, ma un luogo di alfabetizzazione all'impegno socio-politico dei cristiani.** Perché “il cristiano non può accontentarsi di essere un assiduo praticante e un ottimo fedele, ma deve riscoprirsi cittadino di un mondo che cambia continuamente” (Card. Zuppi).

Il neonato staff socio-politico della Chiesa Madre di Noci (Francesco, Fabrizio, Francesco e Paolo – insieme a don Stefano e a don Cosimo), **ha pensato di creare per l'anno pastorale in corso un percorso di formazione basato su tre incontri aperti ai giovani e agli adulti della Comunità.** Riunirsi per sentirsi parte di quel ‘tutti’, che è la politica, è l'essenza della democrazia partecipativa. Per i prossimi anni esso sogna l'avvio di una scuola socio-politica. Si punta ad un impegno socio-politico consapevole, vissuto come una responsabilità quotidiana per migliorare la società.



I laboratori della scuola sociopolitica

Partendo dalla personale sensibilità dei partecipanti, il percorso punta tutto sull'incontro, lasciando spazio alla possibilità di confrontarsi con la dottrina sociale della Chiesa e con figure significative del mondo politico. Uno degli aspetti centrali del percorso è il ‘democrazia delegata’.

Il percorso è iniziato lo scorso 29 gennaio con uno sguardo appassionato al ‘nostro Vangelo laico’ (per dirlo con le parole di Don Milani): la Costituzione. Dopo aver ascoltato le parole di Roberto Benigni sulla Costituzione, ha avuto inizio il dialogo formativo tra i partecipanti, divisi in tre gruppi, guidati dai membri dello staff. Ogni gruppo ha

affrontato un tema portante: Lavoro (art. 1 e 4), Pace (art. 11) e Famiglia (art. 29). In più, ogni ambito era riconducibile ad una figura chiave del processo di scrittura della Costituzione: Lina Merlin per l'ambito della Famiglia, Piero Calamandrei per l'ambito Pace, Giuseppe Dossetti per il Lavoro. Iniziando dal contenuto degli articoli e partendo dalla sensibilità di ciascuno – provocati dalle seguenti domande: “Quanto Vangelo c'è nel quotidiano? Cosa ha che fare la Costituzione con i cristiani? Dove vedo il Vangelo nella Carta Costituzionale?” – è stato chiesto ai partecipanti di argomentare rileggendosi e sognare possibili impegni comuni.

L'incontro ha avuto un riscontro positivo e una partecipazione incoraggiante. Questo gruppo di cittadini cristiani capace di interrogarsi sui bisogni e sulle problematiche del nostro territorio continuerà a essere uno spazio di confronto, dialogo e progettazione.

Al cuore della partecipazione resta la speranza, e senza di essa non c'è democrazia. Risuonano ancora oggi le parole ispiratrici di don Milani: “Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia”.



Uno dei tavoli di lavoro

Fabrizio Ferro

Alzati, ti chiama!

La Missione giovani con i Seminaristi del Seminario di Molfetta nell'Arcidiocesi di Otranto

Dall'1 al 9 febbraio, nell'Arcidiocesi di Otranto, si è svolta la Missione giovani; un appuntamento annuale che parte dal desiderio di incontrare i ragazzi, i giovani, le famiglie e le intere comunità parrocchiali delle diocesi pugliesi, e che vede, come primi protagonisti, noi seminaristi del Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta, inviati allo scopo di portare alle persone il nostro vissuto vocazionale e di scorgere quelle scintille, spesso nascoste o irriconoscibili, che lo Spirito Santo accende nei cuori.

In questa settimana, ricca di occasioni di incontro e testimonianze, ognuno di noi si è lasciato coinvolgere in un programma denso di iniziative e momenti conviviali, organizzati dal servizio diocesano per la pastorale giovanile e il centro diocesano vocazioni dell'Arcidiocesi di Otranto. Dopo aver ricevuto il mandato missionario dall'Arcivescovo Mons. Francesco Neri, ognuno di noi ha raggiunto le proprie destinazioni parrocchiali, e le famiglie ospitanti. **In un clima di fraternità, l'accoglienza e**



Un momento di testimonianza

la disponibilità reciproca tra noi, le famiglie, le comunità parrocchiali, gli insegnanti e gli studenti, ha permesso una conoscenza, del territorio e delle storie di vita, tale da farci rendere conto di quanto il Signore, nei modi e nei tempi che meno ci aspettiamo, opera e chiama ciascuno a seguirlo. Come ci ricorda l'episodio evangelico di Bartimeo, scelto come tema e guida per questa Missione giovani 2025, ognuno necessita di sentirsi incoraggiato ad ascoltare la chiamata del Signore. **«Coraggio! Alzati, ti chiama!» per fare**

delle tue paure e dei tuoi dubbi, un trampolino di lancio verso i tuoi sogni e i tuoi desideri.

Sono stati giorni di grazia che hanno permesso a noi seminaristi, in cammino verso il sacerdozio, non solo di portare la nostra testimonianza di chiamati dal Signore ad una vita ministeriale e tutta dedicata al servizio del popolo di Dio, ma anche di ascoltare e accorgerci delle diverse esperienze di Chiesa e delle testimonianze di persone che vivono le parrocchie come seconda casa, come canale di comunità e di intima e personale relazione con Dio; oppure la voce di chi raramente si affaccia in parrocchia e si sente affaticato dalle prove della vita. Come ogni esperienza di missione, anche questa insegna che è più quel che si riceve rispetto a ciò che si dà. Abbiamo ricevuto tanto, e ancora di più ringraziamo il Signore per i volti e le storie di ragazzi, giovani e adulti incontrati. In punta di piedi siamo entrati nelle vite delle persone, in modo particolare dei ragazzi dei vari istituti scolastici e delle singole parrocchie dell'Arcidiocesi, per scorgervi i modi in cui la presenza di Dio rende più autentici i loro cammini, spesso bisognosi di una parola buona, di un confronto, o semplicemente di un ascolto silenzioso che quotidianamente stentano a trovare. **Abbiamo intravisto come, nelle vite dei ragazzi, il bene, che ognuno di loro già compie, o che, nella semplicità, brama senza riuscire ad esprimerlo a pieno, si manifesta già nel loro desiderio di felicità, di amore e di ricerca del volto di Dio che, per i più diversi motivi, spesso chiamano con un altro nome.** Si tratta di un volto di Dio nascosto nelle loro vite, nelle loro fatiche e gioie quotidiane, che, però, chiede di essere scoperto, urla a noi tutti la capacità di accorgerci che nulla nei giovani è perso ma che solo necessita di cura.

Nicola Difino, V anno

Il nostro Emanuele De Michele diacono il prossimo 8 marzo 2025



Il prossimo 8 marzo 2025, alle ore 18.30, presso la parrocchia **Maria SS. Assunta in Turi**, l'accollito **Emanuele De Michele** sarà **ordinato diacono**. A lui, alla sua famiglia e alla sua comunità gli auguri dalla nostra redazione e da tutta la comunità diocesana.



METROPOLIA DI BARI
Arcidiocesi di Bari - Bitonto
Diocesi di Altamura - Gravina
Arcidiocesi delle Puglie
Diocesi di Andria
Arcidiocesi di Trani - Bitetto - Bisceglie
Diocesi di Mottola - Ruvo
Diocesi di Vieste - Vieste
Diocesi di Conversano - Monopoli

in collaborazione con
Alto di Misericordia

Le P della PROFEZIA
il pensiero di don Tonino
per la Chiesa e la società di oggi.

Un ciclo di incontri per riscoprire e attualizzare il pensiero del Venerabile Vescovo Bello, Pastore e presidente di Pax Christi. Sei tappe, una per diocesi, per esplorare il tema della profezia attraverso sei temi ispirati al Magistero di **Don Tonino**, sempre attuale e vivo nella sua visione di Chiesa e nel suo impegno per la pace e la giustizia.

P

18 MARZO ore **19:30**
P come POLITICA
con **Rosy Bindi**
Salone Madonna d'Altomare
Polignano a Mare

Info:
Stancetta Piccini
Presidente Fondazione
San Donato (Bari)
Tel. 339 944324
Mail: stancetta@fondazionesandonato.it

BEATA ARMIDA BARELLI
UNA DONNA IN PRIMA LINEA

8/3/25 ➤ 15/3/25
CHIOSTRO DI SAN DOMENICO - NOCI (BA)

Inaugurazione mostra
Sabato 8 marzo, ore 19.00

Tavola rotonda
Giovedì 13 marzo, ore 19.00
Dialogano:
Dot.ssa Marta Jerovante,
Prof.ssa Giulia Basile,
Prof.ssa Lilly Bartolo,
Sig.ra Franca Notarnicola
Modera il **Dott. Francesco Leone**

Chiusura mostra
Sabato 15 marzo

Al gruppi associativi:
Venerdì 14 marzo, ore 19.30
Giovani e adulti con Don Donato Luzzi
(Ass. Diocesano di ACI)
Sabato 15, ore 10.00-17.00
con i gruppi ACR

Date e orari di apertura al pubblico:
Domenica 9 marzo, ore 11.00-12.30 / 17.30-20.00
Da lunedì 10 a mercoledì 12, ore 17.20-20.00

UNA DONNA IN PRIMA LINEA
COMUNE di NOCI

appuntamenti

Marzo

Dom	2	11:00
Mer	5	18:30
Ven	7	18:30
Sab	8	18:00
		18:30
Lun	10	18:00
Gio	13	19:00
Ven	14	18:30
Dom	16	
Mar	18	19:00
Mer	19	18:30
Gio	20	18:30
Ven	21	09:30-12:00
Sab	22	18:30
Dom	23	10:30
		18:30
Lun	24	19:00
Mar	25	18:30
Gio	27	19:30
Ven	28	19:00
Sab	29	18:30
Dom	30	11:00
Lun/Ven	31 mar - 4 apr	

Aprile

Sab	5	18:30
Dom	6	10:30

Cresime - Santi Martiri Cosma e Damiano, Polignano a Mare
Celebrazione con imposizione delle ceneri - Basilica Concattedrale, Monopoli
Statio quaresimale - Fasano
Celebrazione per la Giornata della Vita - Chiesa di San Giovanni Paolo II, Fasano
Ordinazione diaconale di Emanuele De Michele - Chiesa Madre, Turi
Statio quaresimale - Putignano
Statio quaresimale - Rutigliano
Statio quaresimale - Alberobello
Ritiro operatori Caritas
P come Politica in don Tonino Bello, con Rosy Bindi - Auditorium Madonna d'Altomare, Polignano a Mare
Festa di San Giuseppe - Cisternino
Statio quaresimale - Fasano Sud
Ritiro del Clero - Nelle zone pastorali
Statio quaresimale - Noci
Cresime - Chiesa Madre, Noci
Statio quaresimale - Conversano
Statio quaresimale - Polignano a Mare
Statio quaresimale - Castellana Grotte
Statio quaresimale - Monopoli
Statio quaresimale - Cisternino
Celebrazione con i Medici Cattolici - Basilica Cattedrale, Conversano
Cresime - Pozzo Faceto
Seconda Assemblea Sinodale - Roma

Statio quaresimale - Turi
Cresime - Chiesa Madre, Noci